

## Elisabetta Pozzi



Genovese di nascita, si forma al Teatro Stabile della sua città negli anni '70, dove debutta diciannovenne ne *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello diretto da Luigi Squarzina, a fianco di Giorgio Albertazzi, con il quale crea un sodalizio artistico lungo e ricco di spettacoli importanti. A Genova viene diretta fra gli altri dal grande regista cecoslovacco Otomar Krejca in *Tre sorelle* di Anton Čechov e da Marco Sciaccaluga in spettacoli di grandissimo successo, come i goldoniani *La putta onorata* e *La buona moglie*, *La bocca del lupo* di Remigio Zena, dove affianca Lina Volonghi, e *Arden of Faversham* di anonimo elisabettiano, per il quale ottiene il suo primo premio UBU. Sul grande schermo debutta nel 1979 con *Il mistero di Oberwald* di Michelangelo Antonioni. Negli anni '80 è protagonista de *La parola tagliata in bocca*, presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto; è diretta da Gabriele Lavia in *Miele selvatico* di Michael Frayn e da Franco Però in *Piccoli equivoci* di Claudio Bigagli. Nel 1984 partecipa al film *Non ci resta che piangere* di Massimo Troisi. Nel 1992 ottiene il suo secondo premio UBU con lo spettacolo

del Teatro di Genova *I serpenti della pioggia* di Enquist, regia di Franco Però. Due anni più tardi recita insieme a Giuliana De Sio, Pamela Villosi e Luca Zingaretti, in *Crimini del cuore*, regia di Nanni Loy. Sempre nel 1992 è nel cast di *Maledetto il giorno che to ho incontrato* di Carlo Verdone, film per il quale si aggiudica il David di Donatello come miglior attrice non protagonista. Continuano i successi anche in teatro con altri due premi Ubu conquistati nel 1996 per *Zio Vanja*, diretto da Peter Stein, e nel 1997 quando nei panni di Lavinia Mannon affianca Mariangela Melato ne *Il lutto si addice ad Elettra* di O'Neill, diretto da Luca Ronconi. Nel 2000 prende parte a due drammi di Euripide diretti da Piero Maccarinelli e prodotti dall'INDA di Siracusa: *Elettra*, di cui è protagonista, e *Oreste*. Nel 2005 le viene conferito il Premio UNESCO. Prende parte al film di Ferzan Ozpetek *Cuore sacro*, mentre il 2006 segna il ritorno a Siracusa dove è Massimo Castri a dirigerla in *Ecuba* di Euripide. Nello stesso anno riceve tre importanti riconoscimenti: il premio Franco Enriquez, quello della Associazione

Critici Teatrali e il Premio Eleonora Duse. A Torino diventa promotrice del Progetto Théâtre Ouvert che al Teatro Vittoria presenta testi di drammaturgia contemporanea. Torna spesso protagonista al Teatro Greco di Siracusa recitando in *Ippolito* di Euripide e interpretando Clitemnestra nel nuovo allestimento dell'*Oresteia* per il centenario dell'INDA. Nel 2011 riceve il Premio Ipazia per l'Eccellenza al Femminile. Dal 2017 inizia la collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano per il quale, oltre agli spettacoli, è direttrice artistica del Progetto Teatro Aperto per la drammaturgia contemporanea. Nel 2017 c'è anche il suo grande ritorno al Teatro Stabile di Genova dove ne *Il gabbiano* di Čechov diretto da Marco Sciaccaluga è una straordinaria Irina Arkadina ed è la protagonista del monologo *Lei dunque capirà* di Claudio Magris. Per la sua straordinaria carriera, la versatilità del suo talento e la grande cultura è considerata una delle più grandi attrici italiane.